

Economia

SICUREZZA RODOLFI (DATA CONSECS) LANCIA L'ALLARME

Le minacce sui social?
«Arrivano dai falsi profili»

I casi più eclatanti di falsi account e frodi: da Emirates Air a Ray Ban

I social network, in primis Facebook, Twitter e LinkedIn, ma anche Youtube e Instagram, sono alleati preziosi delle aziende per interagire con i clienti, ma possono esporle a nuovi rischi per la sicurezza delle loro informazioni.

Le minacce più significative derivano dai profili falsi, i cosiddetti «fake», creati per veicolare messaggi ingannevoli e carpire informazioni personali e dati bancari riservati, o da criminali informatici che conducono attacchi mirati per impossessarsi degli account aziendali che gestiscono i social media. Da non sottovalutare sono anche le tecniche di ingegneria sociale che mirano agli account personali dei dipendenti chiave, per



DataConSec Alessandro Rodolfi guida la società con Domenico Carnicella.

entrare nella rete aziendale. «La cronaca informatica è disseminata di casi - commenta Alessandro Rodolfi, che collabora con la cattedra di informatica giuridica dell'Università di Milano e guida con Domenico Carnicella la società di consulenza parmigiana DataConSec -. Basti pensare alla compa-

gnia aerea Emirates che da una pagina Facebook non ufficiale «Emirates Air» regalava viaggi in prima classe, o alla frode della vendita promozionale degli occhiali Ray Ban con un'inesistente raccolta fondi per i bimbi bisognosi. Questi fenomeni, anche se on-line per poche ore, producono

effetti importanti poiché le pagine vantano milioni di fan. I profili falsi sono utilizzati anche per diffondere bufale ad opera di concorrenti, dipendenti malcontenti o infedeli».

L'aumento esponenziale di questi casi ha portato il garante della privacy a emanare ad aprile un provvedimento specifico che obbliga Facebook a bloccare i profili fake e fornire i dati ai legittimi intestatari ai fini di un'eventuale intervento da parte della magistratura.

Ma come limitare i rischi per le aziende? «Attraverso la conoscenza del modus operandi dei cyber criminali - aggiunge Rodolfi - il monitoraggio delle pagine web aziendali e test continui delle misure di sicurezza informatica e soprattutto smettendo di pensare che possa capitare solo ad altri». In caso di abuso, poi, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria e alle segnalazioni da farsi attraverso le procedure guidate dei social network, è possibile far svolgere vere e proprie investigazioni digitali, utilizzando tecniche di origine militare conosciute come OSSint (Open Source Intelligence) che, attraverso la correlazione e interconnessione con altre banche dati, permettono di reperire informazioni ed elementi utili. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie In Breve



MANIFESTAZIONE A BOLOGNA

Emilia, tute blu in sciopero per il contratto

Oltre 5.000 «tute blu» hanno sfilato in mattinata, nel centro di Bologna, in occasione dello sciopero unitario regionale di 8 ore del comparto metalmeccanico indetto Fim, Fiom e Uilm per lo sblocco della vertenza sul rinnovo del contratto nazionale. I partecipanti alla mobilitazione hanno sfilato in corteo da Porta Saragozza fino a Piazza Santo Stefano attraversando i viali di circoscrizione via San Felice, via Ugo Bassi e via Rizzoli. Dopo tre interventi di delegati in rappresentanza delle tre sigle sindacali - si legge in una nota della Fiom - la conclusione politica dell'iniziativa è stata affidata alle parole del segretario regionale della Fiom, Bruno Papiagnani e del segretario generale della Fim, Marco Bentivogli. Sui principali territori della regione, conclude la nota del sindacato, consistente l'adesione allo sciopero. Diversi i dati di Confindustria.

GRUPPO IMPRESE ARTIGIANE

Omicidio stradale:
il 16 un seminario

A seguito della recente entrata in vigore della legge n. 41 del 23 marzo 2016, che ha introdotto i reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali, il Gruppo Imprese Artigiane ha ritenuto di organizzare un seminario per l'illustrazione delle nuove disposizioni che si terrà giovedì 16 Giugno alle 16,30 a Palazzo Soragna. L'incontro è rivolto a tutti gli associati in quanto utenti della strada ed agli imprenditori che hanno alle proprie dipendenze conducenti professionisti. Durante il seminario, in seguito all'illustrazione dei contenuti della norma da parte di Claudio Martini, titolare di Autoscuola Moderna Parma, l'avvocato Donata Giorgia Cappelluto di Sinergie Forensi e Diego Rigodanzo dello Studio Garulli Insurance Broker - Arag che forniranno indicazioni operative su come tutelarsi dal punto di vista legale ed assicurativo.

Formazione Indagine di Nomisma Tra le 29 presenti in regione figurano Barilla, Chiesi e Cariparma

Corporate academy, il 50% è in Emilia Romagna

Il 50% delle corporate academy italiane, le scuole di formazione interne delle aziende, si trovano in Emilia Romagna e la Regione, su indicazione delle stesse imprese interpellate, si candida a creare una cabina di regia per integrare e favorire lo scambio pubblico-privato. L'argomento è stato affrontato nell'ambito di R2B (Research to Business), il salone internazionale della ricerca industriale e dell'innovazione organizzato a Bologna da Regione Emi-

lia-Romagna, Bologna Fiere, Smau e Aster, consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale. Nomisma ha censito per conto di Aster e della Regione Emilia-Romagna le 120 imprese regionali più grandi in termini di fatturato (100 dei comparti manifatturieri e terziari, 20 dei servizi finanziari) e ne ha ricavato un'analisi dettagliata. Le corporate academy individuate sono 29. Tra queste figurano anche le multinazionali parmigiane Barilla e Chie-

si, ma anche Cariparma e Bper. Si tratta - è stato detto durante R2B - di realtà che crescono in termini di utili, fatturato, occupazione e investimenti, e sono imprese che innovano. Le motivazioni che hanno spinto le aziende a dotarsi di simili strutture sono estremamente variegata. La ragione principale è mantenere lo specifico know-how aziendale e garantirne la trasmissibilità. Seguono nell'ordine «creare e condividere una cultura unitaria dell'impresa»

specie nei momenti di transizione dovuti ad acquisizioni, fusioni o ampliamenti di mercato, e favorire la crescita del personale in chiave strategica. Nomisma ha rilevato che il numero di addetti dedicati full-time alle academy è mediamente basso, salvo alcune eccezioni. Il dato risulta difficilmente comparabile data l'estrema eterogeneità delle strutture organizzative: si va da 1 addetto fino a oltre 60 nelle strutture più complesse. Rispetto alle altre re-

gioni in Emilia Romagna - è emerso nel corso di Research to Business - prevalgono le academy nel settore manifatturiero mentre a livello nazionale riguardano soprattutto aziende di servizi, ad esempio nel settore bancario-assicurativo, come in molte altri Paesi europei e del mondo. Nella maggior parte dei casi le attività formative erogate attraverso queste strutture si concentrano su ambiti strategici per la crescita dell'azienda: management, marketing e co-

municazione, tecniche commerciali, competenze per livelli amministrativi alti.

La maggior parte delle imprese ritiene utili interventi da parte delle istituzioni che vadano anche oltre la messa a disposizione di maggiori fondi e la semplificazione burocratica. La richiesta più forte riguarda la necessità che il pubblico abbia un ruolo di coordinamento, di facilitatore di reti in cui queste corporate academy possono rivestire un ruolo attivo. Queste scuole di formazione aziendali potrebbero essere a servizio del territorio, mettendo le competenze e le conoscenze acquisite a disposizione di imprese più piccole che non hanno la

forza, economica e organizzativa, di dotarsi di una academy. In quest'ottica, il supporto istituzionale servirebbe a organizzare la domanda, per configurare una sorta di partenariato pubblico/privato che favorisca gli incontri e gli scambi con altre realtà territoriali. Alcune aziende chiedono anche un maggior riconoscimento istituzionale dei percorsi formativi o accreditando le attività formative svolte come valide ai fini della formazione obbligatoria per chi è iscritto ad albi professionali, o coinvolgendo nella coprogettazione dei percorsi formativi gli istituti professionali. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA